



Russia

Sanzioni insostenibili Mosca non reggerà a lungo

Risorse economiche ridotte: per Putin la guerra lampo è una necessità con il blocco degli acquisti di gas e petrolio l'Occidente disarmò lo Zar

GIORGIO ARFARAS

L'ANALISI

Quanto pesano le sanzioni economiche di Europa e America? Quanto può resistere la Russia? Per rispondere, partiamo dal reddito. Se si osserva la distribuzione del reddito ai tempi dello Zar e a quelli di Putin, si ha che il 10% più abbiente comandava allora e comanda oggi il 50% del reddito nazionale. Il 50% più povero comandava e comanda meno del 15% del reddito nazionale. In epoca sovietica, il 10% più abbiente comandava il 25% del reddito nazionale, e il 50% meno abbiente comandava il 25% del reddito nazionale. La distribuzione del reddito era quindi molto meno diseguale in epoca sovietica, ma si aveva una disegua-

Il tenore di vita legato per il 50% alla spesa pubblica: ora servirà emettere altra moneta

glianza marcata nell'accesso non monetario ai beni, che non può essere misurata. In Europa la distribuzione del reddito è oggi molto meno diseguale di quella russa, mentre negli Stati Uniti e in Cina la distribuzio-

ne del reddito è più vicina a quella della Russia.

Passiamo alla ricchezza. Essa in tutti i paesi è composta da terreni agricoli, abitazioni, attività private non quotate, attività private quotate, e beni pubblici. Dalla caduta dell'Urss la ricchezza privata è esplosa. La parte maggiore dell'ascesa della ricchezza privata si è avuta con le abitazioni, divenute, dopo il socialismo, di proprietà. Segue nell'ascesa delle classi di ricchezza quella in forma di imprese private non quotate. Insomma, nulla di diverso da quanto avvenuto nei paesi sviluppati, dove la quota maggiore della ricchezza privata è quella immobiliare, seguita dalle attività economiche non quotate. Diversa, invece, è, rispetto ai paesi sviluppati, la distribuzione della ricchezza finanziaria, poco distribuita fra la popolazione e molto diffusa fra le classi di reddito maggiori.

La vera anomalia russa rispetto ai paesi sviluppati è la quota di ricchezza detenuta all'estero. Dalla caduta dell'Unione Sovietica la Russia ha registrato delle esportazioni nette, ossia

esportazioni meno importazioni, intorno al 10% del Prodotto interno lordo. L'accumulo del 10% annuo di un surplus della bilancia commerciale per oltre venti anni dovrebbe mostrare una quantità enorme di attività ufficiali estere detenute dalla Russia. Invece, la quota ufficiale di attività estere è di molto inferiore, circa un terzo di quelle teorica. La spiegazione di questa differenza è la presenza di una quota di ricchezza detenuta all'estero in forma non ufficiale.

Le attività finanziarie detenute nei paradisi fiscali sono pari al 4% della ricchezza finanziaria statunitense complessiva, al 10%

La distribuzione del reddito è molto più diseguale rispetto all'Europa

di quella europea complessiva, e al 50% di quella russa sempre complessiva. I paesi africani hanno il 40% stipato nei paradisi fiscali, e le monarchie del Golfo hanno il 60% stipato nei paradisi fiscali. Dai numeri si può dedurre che minore è la certezza del diritto, maggiore è l'investi-

mento estero nei paradisi fiscali. Così come si può dedurre che minore è la sicurezza che si ha per l'integrità del proprio patrimonio e per la propria vita in caso di perdita del potere, maggiore è l'investimento estero nei paradisi fiscali.

L'impatto politico delle sanzioni va inteso come quanto di negativo esse generano sul tenore di vita della popolazione nel suo complesso, che è altra cosa dalle sanzioni attuate contro gli oligarchi e la nomenclatura, quelle, appena ricordate, che portano al congelamento dei loro beni stipati all'estero. Le sanzioni volte a colpire per la popolazione nel complesso sono il blocco dello scambio di informazioni finanziarie (lo SWIFT) che frena le transazioni economiche, il congelamento delle esportazioni di tecnologie, e il blocco delle attività estere, ossia le riserve valutarie, della banca centrale.

Il tenore di vita della popolazione russa dipende in misura non modesta dalla spesa pubblica. Il peso dell'aiuto alle famiglie è il cinquanta per cento del bilancio dello Stato. Il reddito trasferito dallo

Data: 09.03.2022 Pag.: 12
Size: 657 cm2 AVE: € 178704.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



Stato alle famiglie è essenzialmente spesa per pensioni, e, in misura molto minore, spesa per gli sti-

È un'economia fragile che dipende interamente dall'export di energia

pendi dei dipendenti statali. La Russia potrebbe controbilanciare le sanzioni verso la popolazio-

ne con delle politiche fiscali espansive finanziate in modo non ortodosso, ossia con l'emissione di moneta.

L'economia russa resta però fragile sul fronte dell'offerta per quanto significativo possa essere l'intervento di politica economica sul fronte della domanda. L'economia russa dipende, infatti, dalle esportazioni di materie prime non rinnovabili con le quali

ottiene la valuta che finanzia le importazioni di tecnologia. Le importazioni occidentali di materie prime non rinnovabili russe possono, ma alla lunga, essere ridotte in misura significativa. Le esportazioni in campo tecnologico possono essere bloccate. Senza queste gli aerei russi non volano e le automobili non possono essere prodotte.

Vero quanto detto, la Russia non ha le risorse per una

guerra prolungata. In questo assomiglia alla Germania, che ha tentato in entrambe le Guerre mondiali di vincere, avendo delle risorse scarse, nel minor tempo possibile, inventando il Blitzkrieg. Dal che si arguisce che, più la resistenza ucraina dura, più la Russia consumerà le risorse volte a mantenere il suo esercito in guerra. Le risorse belliche sono quelle tradizionali non quelle atomiche. –

LA FOTOGRAFIA DEL PAESE

Valuta Rublo contro Dollaro negli ultimi 12 mesi



IERI **121,00**

-17,25

-12,4774%



Popolazione **144,1 milioni**



Pil 2020 **4.100 miliardi di dollari**



Crescita **-3,1%**



Crescita composta media negli ultimi 5 anni **0,8%**



Reddito procapite **27.903 dollari**



Disoccupazione **5,7%**



Inflazione **3,4%**



Investimenti diretti dall'estero **9,7 miliardi di dollari**



Fonte: Reuters, Cia Factbook



Mosca rischia il blocco dell'export di gas e petrolio anche verso l'Europa